

Nach Einsicht in Art. 68-bis des Gesetzbuchs über die Öffentlichen Verträge (G.v.D. 12.4.2006, Nr. 163 igF, eingefügt durch Art. 18 des Gesetzes vom 18.1.2016, Nr. 13, in Kraft seit 2.2.2016) welcher die Anwendung von Mindestumweltstandards für öffentliche Bauaufträge, Lieferungs- und Dienstleistungsverträge vorsieht;

festgestellt, dass die genannte Gesetzesbestimmung keine ausdrückliche Übergangsbestimmung vorsieht und seitens von Vergabestellen des Landes Zweifel geäußert wurde, wann und wie sich diese Bestimmung anwendet;

in Berücksichtigung des Rechtsprinzips *tempus regit actum* folgen genehmigte und ausschreibbare Projekte der Rechtsordnung der entsprechenden Zeitperiode der Genehmigung; weiters verlangen die Prinzipien der guten Verwaltung sowie der Effizienz und Effektivität im Verwaltungshandeln, dass die Öffentliche Verwaltung die Rechtssicherheit und die Sparsamkeit berücksichtigt, und daher kann sich die Norm nicht auf bereits genehmigte oder sehr in der Planung fortgeschrittene Projekte beziehen, da man aufgrund der Vergabe mit einer finanziellen Mehrbelastung für die Verwaltung rechnen muss;

festgestellt, dass zur Anwendung dieser Bestimmungen das zuständige Umweltministerium kontaktiert wurde und der Agentur für öffentliche Verträge mitgeteilt wurde, dass kein Rundschreiben oder Kundmachung diesbezüglich erlassen wurde;

nach Einsicht in die Unterlagen des parlamentarischen Gesetzgebungsverfahrens (<http://documenti.camera.it/leg17/dossier/pdf/Am0080d.pdf>) aus welchem hervorgeht, dass dem Art. 18 des G. 13/2016 der Absatz 2 hinzugefügt wurde, welcher die finanzielle Neutralität dieser Norm bestimmt und präzisiert, dass mit der Anwendung dieser Norm keine neuen oder höheren finanziellen Belastungen verbunden sein dürfen und die entsprechenden Tätigkeiten mit den personellen, finanziellen und instrumentellen Ressourcen vor Inkrafttreten der neuen Bestimmungen erfolgen müssen;

Visto l'art. 68-bis del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 12.4.2006, n. 163 e ss.mm.), introdotto con l'art. 18 della legge 18.1.2016, n. 13 ed in vigore dal 2.2.2016, che prevede l'applicazione di criteri ambientali minimi negli appalti pubblici per le forniture e negli affidamenti di servizi nonché per lavori;

accertato che la citata disposizione legislativa non prevede nessuna disciplina transitoria espressa e sono emersi dubbi da parte di stazioni appaltanti della Provincia da quando e come si applica la norma in riferimento;

considerato che secondo il principio di diritto *tempus regit actum* progetti già approvati ed appaltabili seguono la normativa del tempo nel quale furono approvati; inoltre i principi di buona amministrazione nonché quelli dell'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa devono portare la pubblica amministrazione a considerare sicurezza giuridica e contenimento della spesa pubblica, e quindi non si può applicare la norma su progetti già in avanzata fase di progettazione o già approvati, comportando di seguito all'affidamento dell'appalto maggiori oneri per l'amministrazione;

visto che in merito sull'applicabilità di questa disposizione è stato contattato il competente Ministero dell'Ambiente, e ha comunicato all'Agenzia dei contratti pubblici che non esiste nessuna circolare o comunicazione in merito;

esaminata la documentazione legislativa parlamentare (<http://documenti.camera.it/leg17/dossier/pdf/Am0080d.pdf>) dalla quale risulta che è stato, inoltre, aggiunto un nuovo comma 2 dell'art. 18 della l. 13/2016, che prevede una clausola di invarianza finanziaria allo scopo di precisare che dall'attuazione dell'articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e che le attività ivi previste sono svolte nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali già previste a legislazione vigente;

festgestellt, dass nachdem der Gesetzgeber präzisiert hat, dass die Anwendung der Bestimmung keine neuen oder höheren Kosten der öffentlichen Verwaltung ergeben darf, kann dies nur bedeuten, dass die Mindestumweltstandards nur für nach Inkrafttreten der Bestimmung (2.2.2016) anzuwenden sind und daher nicht für genehmigte, finanzierte oder bereits in fortgeschrittenem Planungsstadium befindliche Projekte. Die Anwendung der Mindeststandards ergibt nur für zukünftige oder kurz vorher begonnene Projekte keine höhere oder neue finanzielle Mehrbelastung;

zudem festgestellt, dass nach Maßgabe von Absatz 4 des Art. 68-bis des GvD 163/2006 weitere Mindestumweltstandards mit zukünftigen Ministerialdekreten erlassen werden und dieselbe Anwendungsregel wie für Absatz 1 und 2 auch für diese Bestimmung gelten muss;

für notwendig erachtet, aus den oben genannten Gründen eine Anwendungsrichtlinie zu verabschieden, um die Vergabestellen vor beträchtlichen Schäden zu bewahren;

nach Einsicht in Art. 40 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 2015, Nr. 16;

der gegenständliche Beschlussentwurf wurde von der Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge erstellt;

beschließt

einstimmig in gesetzmäßiger Weise

1.  
a) Vergabestellten wenden Art. 68-bis des Gesetzbuchs der öffentlichen Verträge (G.v.D. 12.4.2006, Nr. 163 igF) betreffend die Anwendung von Mindestumweltstandards bei öffentlichen Bau-, Liefer- und Dienstleistungsverträgen für Projekte an, welche nach dem Inkrafttreten genannter Bestimmung begonnen wurden (2. Februar 2016).

b) Sofern sich zu genanntem Zeitpunkt Projekte bereits in fortgeschrittenem Planungsstadium befinden, entscheidet der einzige Verfahrensverantwortliche ob die Abänderung des Projekts aufgrund der Mindestumweltstandards ohne finanzielle Mehrbelastung möglich ist.

ritenuto quindi che se il legislatore ha precisato che dall'applicazione non possono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica questo può comportare solamente che i criteri ambientali minimi devono essere considerati per progetti avviati di seguito all'entrata in vigore della norma (2/2/2016) e non a progetti approvati, già finanziati e quindi anche in avanzata fase di progettazione. Solo l'applicazione dei standard minimi per futuri progetti o quelli appena iniziati non comporterà maggiori o nuovi oneri;

accertato inoltre che ai sensi del comma 4 dell'art. 68-bis del d.lgs. 163/2006 ulteriori criteri minimi ambientali saranno definiti con successivi decreti ministeriali, e che la stessa regola applicativa come per i commi 1 e 2 dovrà essere adottata anche per questa disciplina;

accertato quindi che per i suesposti motivi si ritiene opportuno mettere a disposizione una linea guida per evitare gravi danni alle stazioni appaltanti;

visto l'art. 40 della legge provinciale 17 dicembre 2015, n. 16;

la presente bozza di delibera è stata predisposta dall'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici, di lavori, servizi e forniture;

delibera

a voti unanimi legalmente espressi

1.  
a) Le stazioni appaltanti applicano l'art. 68-bis del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 12.4.2006, n. 163 e ss.mm.) riguardante l'applicazione di criteri ambientali minimi negli appalti pubblici per le forniture e negli affidamenti di servizi nonché lavori a progetti avviati di seguito all'entrata in vigore della citata disposizione (2 febbraio 2016).

b) Nel caso che entro il predetto termine il progetto si trovi già in avanzato stato di progettazione, il responsabile unico del procedimento decide se la riprogettazione con criteri minimi ambientali è possibile senza maggiori oneri finanziari.

c) Bei Unternehmen-Ideenwettbewerben, welche vor dem 2. Februar 2016 genehmigt wurden und deren zu Grunde liegendes Vorprojekt den Wirtschaftsteilnehmern ohne finanziellem Mehraufwand es nicht ermöglicht, weitere Planungsebenen im Rahmen der Mindestumweltstandards durchzuführen, kann das Vergabeverfahren auch ohne die Berücksichtigung von Art. 68-bis des GvD 163/2006 erfolgen.

d) Sofern für Projekte, welche vor dem 2. Februar 2016 begonnen und nach diesem Datum genehmigt wurden, die Mindestumweltstandards nicht berücksichtigt wurden, hat der einzige Verfahrensverantwortliche die entsprechende Begründung im Vergabevermerk über Vergabeverfahren (Art. 84 RL 2014/24/EU) anzugeben.

2. Dieser Beschluss stellt eine Anwendungsrichtlinie im Sinne von Art. 40 des L.G. 16/2015 dar und wird auf der homepage der Agentur für Öffentliche Verträge des Landes veröffentlicht.

c) Nel caso di appalti integrati approvati prima del 2 febbraio 2016, se il progetto preliminare a bando non permette, senza maggiori oneri finanziari, agli operatori economici procedere con ulteriori livelli progettuali nel rispetto dei criteri minimi ambientali, la gara d'appalto potrà essere pubblicata senza applicare l'art. 68-bis del d.lgs. 163/2006.

d) Qualora per progetti avviati prima del 2 febbraio 2016 ed approvati dopo tale data non si considerano criteri minimi ambientali, la motivazione del responsabile unico del procedimento è indicata nella relazione unica sulla procedura di aggiudicazione degli appalti (art. 84 dir. 2014/24/UE).

2. La presente delibera costituisce linea guida ai sensi dell'art. 40 della L.P. 16/2015 e si pubblica sul sito dell'Agenzia per i contratti pubblici della Provincia.